

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino

La Caritas diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino viene costituita nel 1988, dopo l'unificazione della Diocesi. Esplica la sua prevalente funzione pedagogica nella promozione di opere segno al servizio degli ultimi a livello diocesano, vicariale e parrocchiale creando sinergie tra associazioni ecclesiali, realtà sociali e istituzionali. Cura il coordinamento e la formazione degli operatori sociali di servizi ecclesiali da essa promossi o da altri soggetti.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI FROSINONE-VEROLI-FERENTINO

Viale Volsci 105

03100 Frosinone

Tel/fax 0775.838345

E-mail caritas@diocesifrosinone.com (solo per informazioni)

Persona di riferimento: Gloria Lauretti

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1^a CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

UNITI PER L'INTEGRAZIONE - FROSINONE

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza

Area di intervento: Immigrati, profughi

Codice: A04

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

Descrizione area di intervento:

la Diocesi di Frosinone – Veroli – Ferentino copre una vasta area territoriale comprensiva di 23 comuni della Provincia di Frosinone. Tale estensione territoriale è sovrapponibile alla estensione dell'area di pertinenza del distretto socio sanitario B della Provincia di Frosinone che ha al centro della sua azione il Comune capoluogo che viene considerato il centro propulsore di tutte le risorse presenti nel territorio. Attraverso l'attuazione delle politiche sociali il Comune favorisce l'effettivo esercizio dei diritti a favore dei propri cittadini e promuove il benessere sociale prevenendo o riducendo le situazioni di bisogno e di disagio individuale e familiare. I 23 Comuni appartenenti al Distretto Sociale "B"- Comune Capofila Frosinone - perseguono tali fini con propri atti programmatici, assicurando e garantendo i livelli essenziali di prestazioni dei servizi socio-assistenziali (LIVEAS), così come predisposti annualmente dal Piano di Zona.

Gli obiettivi strategici e prioritari del Piano di Zona del Distretto "B" della Provincia di Frosinone sono:

- Attivazione e accesso ai livelli essenziali di assistenza ampliando l'offerta dei servizi e delle prestazioni finora non fruibili da tutti i cittadini del distretto "B";
- Uniformare la qualità e la quantità dei servizi con regolamenti distrettuali e standard per il funzionamento e la gestione dei servizi e delle prestazioni;
- Determinare il costo dei servizi e delle prestazioni in concertazione con le organizzazioni sindacali, le associazioni datoriali, le associazioni degli utenti, gli enti pubblici e privati coinvolti nel sistema di rete, con la cooperazione sociale e il no-profit laico e religioso;
- Determinare quote di cofinanziamento dei servizi da parte dei Comuni rapportate ai costi reali
- Definire modalità di affidamento a accreditamento delle strutture delegate alla gestione degli interventi alla persona. Da un primo monitoraggio effettuato si è evidenziato che la realizzazione dei servizi previsti dal Piano di Zona sul territorio distrettuale, ha consentito la fruizione degli interventi essenziali ai cittadini di tutti i Comuni del Distretto

Contesto territoriale:

Rispetto alla presente proposta progettuale, che rivolge le sue azioni ai richiedenti protezione internazionale presenti sul territorio diocesano e più in generale della provincia di Frosinone infatti il contesto territoriale interessato ha una significativa presenza di questa tipologia di persone.

Nell'anno 2015 la Provincia di Frosinone, e quindi anche il territorio diocesano, è stata **destinataria dell'invio**, da parte del Ministero dell'Interno, **di circa 2003 persone richiedenti asilo** provenienti dagli sbarchi. Tali persone, salvate dalle loro imbarcazioni di fortuna con le quali hanno abbandonato le coste del Nord Africa per cercare rifugio in Europa, vengono assegnate alle varie Prefetture che ne assumono la cura e l'assistenza, assegnandole ad enti presenti sul territorio.

Identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

DESTINATARI DIRETTI: circa 180 persone immigrate dislocate in centri di accoglienza e appartamenti volutamente di medie dimensioni per consentire agli accolti di vivere in una dimensione più vicina possibile a quella familiare e non a quella tipica del dormitorio Caritas dove spesso debbono convivere anche molte decine di persone.

I centri di accoglienza interessati sono.

1. Centro di accoglienza per madri con minori D. Fausto Schietroma di Ferentino dove vengono accolte persone richiedenti protezione internazionale.

2. Centro di accoglienza Caritas di Ceccano “Casa Flaminia” riservato all’accoglienza di madri con bambini
3. Centro di accoglienza Centro di accoglienza Giovanni Paolo II di Ceccano. Riservato all’accoglienza di uomini adulti.
4. Centro di accoglienza Caritas di Strangolagalli. Riservato all’accoglienza di uomini
5. Centro di accoglienza Caritas di Castro dei Volsci. Riservato all’accoglienza di uomini.
6. Caritas Arnara. Riservato all’accoglienza di uomini adulti.
7. Centro di accoglienza Don Andrea Coccia. Riservato all’accoglienza di uomini adulti (Castelmassimo)
8. Centro di accoglienza Casa Caperna di Veroli. Riservato all’accoglienza di uomini adulti.
9. Centro di accoglienza Casa Stella di Ferentino. Riservato all’accoglienza di un nucleo familiare.
10. Centro di accoglienza Foresteria Suore Francescane Ferentino. Riservato all’accoglienza di madri con bambini.
11. Centro di accoglienza Via Municipio Ferentino. Riservato all’accoglienza di uomini adulti.
12. Centro di accoglienza Supino. Riservato all’accoglienza di uomini adulti.
13. Casa di accoglienza San Nicola Arnara . Riservato all’accoglienza di uomini adulti.
14. Centro di accoglienza San Giovanni Evangelista Ferentino. Riservato all’accoglienza di uomini adulti.
15. Centro di accoglienza Torrice. Riservato all’accoglienza di uomini adulti.

BENEFICIARI INDIRETTI: il welfare locale, la Prefettura di Frosinone e la Questura di Frosinone che, grazie all’attività di accoglienza e aiuto della Caritas diocesana di Frosinone Veroli Ferentino, avranno meno problemi di ordine pubblico.

7) Obiettivi del progetto:

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una “parentesi” nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L’intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell’impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L’intento è quello di proporre un’esperienza che cerchi e costruisca senso. Un’esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l’impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l’esperienza proposta abbia come finalità ultima l’attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all’impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d’informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscienza: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Obiettivo generale della presente proposta progettuale è quello di favorire l'accoglienza e l'integrazione di cittadini extracomunitari richiedenti protezione internazionale presenti sul territorio della diocesi di Frosinone – Veroli – Ferentino ed accolti nelle strutture diocesane all'interno del progetto Sprar (servizio protezione richiedenti asilo e rifugiati). Relativamente a questa attività la diocesi mette a disposizione del progetto 240 posti letto di cui 100 provenienti dal progetto Sprar e 140 individuati dalla Prefettura.

L'accoglienza, l'orientamento, il supporto e l'integrazione di queste persone, attraverso la messa in campo di diverse attività e di diverse professionalità, costituisce l'obiettivo portante di questo progetto.

AREA DI INTERVENTO		
<i>Disagio adulto-Immigrati, profughi</i>		
SITUAZIONE DI PARTENZA (indicatori di bisogno)	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Risposte alla domanda sociale)	
Nell'anno 2015 assegnate dalla Prefettura alla Caritas diocesana di Frosinone Veroli Ferentino 180 persone immigrate . Il problema consiste nei tempi di attivazione dei percorsi di orientamento degli ospiti.	Obiettivo Specifico 1 (OS1) <i>Ridurre i tempi di attivazione dei percorsi di orientamento</i>	INDICATORI: Percentuale di persone pienamente orientate e informate sui servizi presenti sul territorio
Il problema consiste nel fatto che in 3 dei quindici centri deputati all'accoglienza la comunità locale si è dimostrata restia all'accettazione dei nuovi ospiti.	Obiettivo Specifico 2 (OS2) <i>Passare da 3 a 0 comunità che si mostrano restie all'accoglienza dei nuovi ospiti</i>	INDICATORI: Numero di comunità sensibilizzate
Il problema consiste nel fatto che nel territorio diocesano, nelle scuole, nelle Parrocchie in generale, come si evince da una statistica elaborata internamente dalla Caritas diocesana, mancano percorsi incentrati sulla cultura della integrazione e il territorio spesso ignora i dati relativi al fenomeno migratorio.	Obiettivo Specifico 3 (OS3) <i>Diffondere in maniera capillare la conoscenza del fenomeno migratorio e la cultura della integrazione</i>	INDICATORI: Numero di scuole e Parrocchie sensibilizzate

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

AREA DI INTERVENTO
DISAGIO ADULTO

LE ATTIVITA' INDICATE E DESCRITTE VENGONO REALIZZATE NELLE SEDI

SEDE1

CARITAS DIOCESANA DI FROSINONE VEROLI
FERENTINO/CASA DI ACCOGLIENZA CAPERNA
COD.SEDE 115387

SEDE 2

CARITAS DIOCESANA DI FROSINONE VEROLI
FERENTINO/CENTRO DI PRONTA ACCOGLIENZA
DONNE FERENTINO
COD.SEDE 7035

SEDE3

CARITAS DIOCESANA DI FROSINONE VEROLI
FERENTINO/CENTRO DI PRONTA ACCOGLIENZA
FAMIGLIE/CECCANO
COD.SEDE
14917

OBIETTIVO SPECIFICO 1 Ridurre *i tempi di attivazione dei percorsi di orientamento*

	Attività	Descrizione attività
AG1_ Attivazione di percorsi di orientamento per le persone ospitate.	A1_ attivazione di sessioni formative presso i centri accoglienza atte ad informare le persone sui principali uffici del territorio. Ospedale, Questura, Agenzia delle Entrate, Prefettura etc	Nei centri di accoglienza verranno realizzate almeno 2 sessioni formative in cui ci sarà l'esplicazione dei diversi servizi presenti sul territorio: Ospedale, Questura, Agenzia delle Entrate, Prefettura. Per ogni servizio verranno date indicazioni chiare e puntuali sui loro compiti, le attività che svolgono, gli orari e i riferimenti telefonici.
AG1_ Attivazione di percorsi di orientamento per le persone ospitate.	A2_ : creazione per un ognuno degli ospiti di percorsi formativi e professionale individualizzati.	Nei centri di accoglienza verranno realizzati con cadenza bisettimanale corsi di lingua italiana personalizzati a seconda del grado di preparazione. Per ogni ospite verrà fatto un bilancio delle competenze e verrà aiutato a realizzare un curriculum vitae. Ogni ospite infine verrà indirizzato verso realtà lavorative aperte ad accogliere persone con borse lavoro o con altra tipologia di contratto.

OBIETTIVO SPECIFICO 2 *Passare da 3 a 0 comunità che si mostrano restie all'accoglienza dei nuovi ospiti*

	Attività	Descrizione attività
--	-----------------	-----------------------------

AG1_ Favorire l'inclusione sociale delle persone accolte	A1_ realizzazione di incontri con la comunità presso cui si trovano i centri di accoglienza.	Organizzazione e realizzazione di numerosi incontri con la comunità parrocchiale in cui viene presentato il progetto di accoglienza e la missione della Caritas. Il tutto anche attraverso la realizzazione e presentazione di materiale informativo come filmati, brochure e manifestini. I suddetti incontri verranno coordinati da 3 animatori del Laboratorio Caritas Parrocchiali messi a disposizione del progetto dalla Parrocchia S-Antonio Abate in Ferentino
--	---	--

OBIETTIVO SPECIFICO 3: Diffondere in maniera capillare la conoscenza del fenomeno migratorio e la cultura della integrazione

	Attività	Descrizione attività
AG_3 Lettura e divulgazione dati	A1_ lettura dei dati e preparazione di un dossier da divulgare attraverso le Parrocchie e le scuole.	Preparazione Dossier sul fenomeno dell'immigrazione nel territorio diocesano. Vengono elaborati i dati di un determinato periodo (anno solare), si esegue una prima lettura dei dati e una stesura di un dossier. A sostegno della stesura del dossier si collaborerà con l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, per leggere ed interpretare i dati estrapolati. L'Università contribuirà nel seguente modo: - Predisposizione di una griglia nell'attività di ricerca delle informazioni per la mappatura ed il monitoraggio delle risorse e delle povertà del territorio; - Contributo nell'elaborazione statistica dei dati registrati nel servizio; - Collaborazione nella progettazione e nello svolgimento delle attività di ricerca/sperimentazione di nuove risposte. .A seguito della realizzazione del dossier verranno organizzati, tramite gli insegnanti di religione sensibili al tema, incontri nelle scuole che insistono sul territorio diocesano e nelle Parrocchie della diocesi per diffondere in maniera capillare i dati e far conoscere il fenomeno.

CRONOGRAMMA DELLE ATTIVITÀ'	MESI											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Obiettivo specifico 1: Ridurre i tempi di attivazione dei percorsi di orientamento												
AG1_ Attivazione di percorsi di orientamento per le persone ospitate.												
A1_ attivazione di sessioni formative presso i centri accoglienza atte ad informare le persone sui principali uffici del territorio. Ospedale, Questura, Agenzia delle Entrate, Prefettura etc	X	X	X	X								
A2_ : creazione per un ognuno degli ospiti di percorsi			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

[illegible]

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

AREA DI INTERVENTO DISAGIO ADULTO		
LE ATTIVITA' INDICATE E DESCRITTE VENGONO REALIZZATE NELLE SEDI		
SEDE1 CARITAS DIOCESANA DI FROSINONE VEROLI FERENTINO/CASA DI ACCOGLIENZA CAPERNA COD.SEDE 115387		SEDE 2 CARITAS DIOCESANA DI FROSINONE VEROLI FERENTINO/CENTRO DI PRONTA ACCOGLIENZA DONNE FERENTINO COD.SEDE 7035
SEDE3 CARITAS DIOCESANA DI FROSINONE VEROLI FERENTINO/CENTRO DI PRONTA ACCOGLIENZA FAMIGLIE/CECCANO COD.SEDE 14917		
OBIETTIVO SPECIFICO 1 <i>Ridurre i tempi di attivazione dei percorsi di orientamento</i>		
Azione generale	Attività	Risorse umane
AG1_ Attivazione di percorsi di orientamento per le persone ospitate.	A1_ attivazione di sessioni formative presso i centri accoglienza atte ad informare le persone sui principali uffici del	1 operatore sociale 1 assistente sociale 1 avvocato 1 coordinatore di progetto

	territorio. Ospedale, Questura, Agenzia delle Entrate, Prefettura etc	
AG1_ Attivazione di percorsi di orientamento per le persone ospitate.	A2_ : creazione per un ognuno degli ospiti di percorsi formativi e professionale individualizzati.	1 operatore sociale 1 assistente sociale 1 avvocato 1 coordinatore di progetto
OBIETTIVO SPECIFICO 2 Passare da 3 a 0 comunità che si mostrano restie all'accoglienza dei nuovi ospiti		
Azione generale	Attività	Descrizione attività
AG1_ Favorire l'inclusione sociale delle persone accolte	A1_ realizzazione di incontri con la comunità presso cui si trovano i centri di accoglienza.	1 Antropologa 1 Psicologa 1 Sociologa 1 coordinatore di progetto 3 Animatori del laboratorio di Promozione Caritas Parrocchiali
OBIETTIVO SPECIFICO 3: Diffondere in maniera capillare la conoscenza del fenomeno migratorio e la cultura della integrazione		
Azione generale	Attività	Descrizione attività
AG_3 Lettura e divulgazione dati	A1_ lettura dei dati e preparazione di un dossier a divulgare attraverso le Parrocchie e le scuole.	1 Statistico 1 Antropologa 1 Psicologa 1 Sociologa 1 coordinatore di progetto 3 Animatori del laboratorio di Promozione Caritas Parrocchiali

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

PREMESSA:

I giovani in servizio civile saranno posti a integrazione del personale sia dipendente che volontario operante nelle sedi al fine di dare un valore aggiunto ai servizi proposti sulla base di quella che è la dimensione dei servizi che il progetto si propone di implementare (vedi obiettivi specifici)

I centri di accoglienza (sedi di progetto) funzionano in maniera continuativa durante tutto l'anno, pertanto l'orario di servizio dei giovani sarà concordato con i responsabili mensilmente.

ATTIVITA' RIFERITE AL SEGUENTE OBIETTIVO SPECIFICO: OS1	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' E DEL RUOLO DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE
A1_ attivazione di sessioni formative presso i centri accoglienza atte ad informare le persone sui principali uffici del territorio. Ospedale, Questura, Agenzia delle Entrate, Prefettura etc	Supporto agli operatori professionali e volontari nella preparazione e realizzazione degli incontri
A2_ creazione per un ognuno degli ospiti di percorsi formativi e professionale individualizzati.	Supporto agli operatori professionali e volontari nella realizzazione dei percorsi individuali
ATTIVITA' RIFERITE AL SEGUENTE OBIETTIVO SPECIFICO: OS2	
A1_ realizzazione di incontri con la comunità presso cui si trovano i centri di accoglienza	Partecipazione insieme agli operatori professionali e volontari agli incontri nelle Parrocchie
ATTIVITA' RIFERITE AL SEGUENTE OBIETTIVO SPECIFICO: OS3	
A1_ lettura dei dati e preparazione di un dossier a divulgare attraverso le Parrocchie e le scuole.	Supporto agli operatori professionali e volontari nella preparazione del dossier, Nella fase divulgativa di esso ai volontari in servizio civile viene chiesto di prendere i contatti con le scuole e di supportare gli operatori professionali e volontari nello svolgimento degli incontri sia nelle scuole che nelle Parrocchie.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

5

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

N. posti: 0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

5

12) *Numero posti con solo vitto:*

N. posti: 0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

Monte ore annuo complessivo: 1400

Numero minimo di ore settimanali: 12

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	CARITAS DIOCESANA DI FROSINONE VEROLI FERENTINO/CASA DI ACCOGLIENZA CAPERN A	VEROLI	VIA CAVOUR	115387	1	Simnelli Stefano			Conti Pietro Angelo		
2	CARITAS DIOCESANA DI FROSINONE VEROLI FERENTINO/CENTRO DI PRONTA ACCOGLIENZA DONNE FERENTINO	FERENTINO	VIA CONSOLARE	7035	2	Gobbo Maria Luisa			Conti Pietro Angelo		
3	CARITAS DIOCESANA DI FROSINONE VEROLI FERENTINO/CENTRO DI PRONTA ACCOGLIENZA FAMIGLIE/CECCANO	CECCANO	VIA PIETRALIS CIA	14917	2	Chiappini Paolo			Conti Pietro Angelo		

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

- Incontri di sensibilizzazione con i giovani (presso scuole, oratori, gruppi scout e altri gruppi giovanili)
- Realizzazione di un opuscolo informativo con attenzione alla capillare diffusione
- Coinvolgimento delle parrocchie e dei parroci rispetto alla pubblicizzazione del progetto
- Pubblicizzazione del progetto sui giornali locali ("Ciociaria oggi", "La Provincia", "Il Messaggero")
- Pubblicizzazione del progetto sul quotidiano "Avvenire Lazio 7"
- Pubblicizzazione del progetto sul sito della diocesi www.diocesifrosinone.com
- Pubblicizzazione del progetto tramite emittenti radio locali.
- Manifesti fuori le parrocchie e luoghi di aggregazione giovanile.
- Collaborazione "ufficio scuola diocesano" e "pastorale giovanile diocesana"

Il target dell'azione promozionale

In particolare l'azione di promozione è rivolta a:

- la popolazione giovanile nel suo insieme;
- i Vescovi e in particolare la Conferenza Episcopale Italiana;
- gli operatori pastorali diocesani;
- i movimenti e le associazioni di carattere culturale ed educativo;
- le scuole e gli istituti di formazione.

Principali canali di promozione

La promozione del progetto è realizzata attraverso gli strumenti informativi della Caritas Italiana:

- "Italia Caritas", mensile indirizzato a tutte le parrocchie e ai benefattori;
- "Informa Caritas", quindicinale indirizzato alle Caritas diocesane;
- pagina mensile sul quotidiano Avvenire;
- sito web della Caritas Italiana;
- convegni, seminari, incontri, giornate diocesane/regionali/nazionali della gioventù, giornata mondiale della gioventù (GMG);
- inserti e articoli su Famiglia Cristiana.

Realizzazione di strumenti specifici di promozione del progetto:

Link a:

- Siti dell'associazionismo cattolico e uffici CEI;
- Siti delle università ed istituti scolastici;
- Concorsi di idee in cui coinvolgere i partecipanti al progetto (es. concorso per sceneggiatura, logo, grafica, ecc...);
- Rapporto periodico sul servizio civile in Caritas;
- Albo dei partecipanti al progetto con curriculum, acquisizioni competenze, per aziende, enti od altri organismi.

Inoltre, a cura della Caritas Diocesana,

- Sportelli informativi per il servizio civile volontario presso gli uffici Caritas, Centri di Ascolto e Caritas Parrocchiali pilota.
- Sperimentazione informativa relativa al servizio civile utilizzando i canali di
- "informagiovani" e "Banca del tempo"

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto:15

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

- Testimonianze dei volontari in occasioni pubbliche e comunitarie di sensibilizzazione (parrocchie, centri di aggregazione giovanili, gruppi scout, associazioni giovanili)
- Partecipazione dei volontari ad eventi di promozione Caritas

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 25

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 40

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Infine a inizio, metà e fine servizio, verrà somministrato un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione

dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

NO

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

PROFIT:

Tipografia Editrice Frusinate cod.fisc.01798860

Tipografia Editrice Frusinate mette a disposizione del progetto:
la realizzazione di materiale informativo di cui al punto 8.1 OS2 AG_1

NON PROFIT:

Parrocchia S. Antonio Abate in Ferentino cod.fisc. 94000060601

La Parrocchia S. Antonio mette a disposizione del progetto:
3 ANIMATORI LABORATORIO CARITAS PARROCCHIALE: PUNTO 8.1- OS2 AG_1

UNIVERSITA'

**Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale- Dipartimento di Scienze Umane, sociali e della salute. Laboratorio per la diffusione della cultura scientifica SEZIONE DI ANTROPOLOGIA STORICO VISUALE
P.IVA 01730470604 COD. FISCALE 81006500607.**

L'Università mette a disposizione del progetto:

**- la predisposizione di una griglia nell'attività di ricerca delle informazioni to 8.1 - l'elaborazione statistica dei dati registrati nel servizio di accoglienza immigrati di cui al punto 8.1 OS3 AG_1
-la collaborazione nella progettazione e nello sviluppo delle attività di ricerca e/o sperimentazione di nuove proposte di cui al punto 8.1 OS3 AG_1**

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.

- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato all'UNSC da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia –su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge– ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Tutti i progetti presentati dalla Caritas Italiana consentono l'acquisizione delle seguenti competenze

Capacità di integrazione con altre figure/ruoli professionali e non

Lavorare in team per produrre risultati collettivi

Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi

Tecniche di gestione dei conflitti in modo nonviolento

Elementi teorici e pratici di base sulla relazione d'aiuto

Capacità di riconoscere il ruolo e le funzioni principali delle istituzioni pubbliche e dei relativi servizi correlati al progetto di servizio civile

Capacità di riconoscere il ruolo e funzioni principali di organismi del terzo settore, distinguendo fra volontariato, associazionismo, cooperazione sociale

Elementi teorici e pratici di base riguardanti la progettazione sociale

Capacità di riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza del progetto (immigrazione, disagio adulto, minori, giovani, dipendenze, malati terminali ecc.).

Capacità di collaborare a identificare metodologie di intervento e alla costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio

Capacità di applicazione di tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.

Utilizzare le tecniche specifiche di animazione, attività di intrattenimento, attività culturali, supporto alle attività scolastiche.

Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere

Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non

Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari

Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità

Saper leggere le risorse dal territorio attraverso un'attenta analisi e farne bene comune

Essere in grado di mantenere ed esercitare il proprio ruolo educante nei confronti dell'utenza

Riconosce il ruolo e le funzioni delle Autonomie Locali e dei loro organi di governo

Riconosce il ruolo dell'Istituzione regionale e dei suoi organi di governo

Riconosce i principali costituenti di un calcolatore e le sue funzioni più comuni

Riconosce i principali costituenti di un calcolatore e lo stato di collegamento delle periferiche

Sa attivare i programmi (informatici) e verificarne lo stato

Sa produrre testi in formato elettronico

Utilizza i principali sistemi di collegamento tra calcolatori

Conosce le procedure (macro) tecnico/amministrative dell'Ente per quanto concerne le attività correlate ai lavori pubblici.

Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza

Interagire con i tecnici e le maestranze impegnate nell'allestimento espositivo

Trasferire/mediare agli operatori professionali le specifiche richieste degli utenti

Fronteggiare situazioni di emergenza/imprevisti.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

La formazione generale a livello diocesano sarà localizzata presso la sede della Caritas Diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino, via Monti Lepini, 73 - 03100 – Frosinone.

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “Linee guida per la formazione generale dei volontari”, ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

Articolazione della proposta di formazione previste;

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) Contenuti della formazione:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore che tiene conto delle indicazioni delle “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	20f – 17i

(1) f: lezione frontale; i: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione e i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) Durata:

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

La formazione generale a livello diocesano sarà localizzata presso la sede della Caritas Diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino, via Monti Lepini, 73 - 03100 – Frosinone.

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Eugenio Biordi

Maria Rosaria Ruggeri

Fabio Piccoli

Marco Toti

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Si rinvia alle tecniche e metodologie di realizzazione previste nel sistema di formazione verificato dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile in sede di accreditamento in particolare:

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.

Metodologia

- accompagnamento ed affiancamento personale stabile
- formazione sul campo

Ai volontari verrà proposto un percorso formativo complessivo comprendente:

- incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario;
- incontri settimanali: verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi, confrontarsi sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;
- incontri di supervisione mensile: fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro;
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto;
- possibile partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori dei centri;
- incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario; presentazione da parte dei volontari di una relazione di "fine servizio" per una "restituzione" dell'esperienza.

RISCHI INERENTI IL SERVIZIO		
ATTIVITA'	MODULI E CONTENUTI	FORMATORE SPECIFICO
Tutte le attività	Rischi generici: - Normative antincendio; - Primo soccorso; - Modalità di evacuazione e vie di fuga; - Norme di comportamento. (4 ore)	<u>Dottor. Eugenio Biordi</u> Laureato in Scienze Politiche - indirizzo Economico-Politico, master Interfacoltà sulle Amministrazioni Pubbliche, Presidente dell'Associazione Volontaria di Protezione Civile "CIVILMONTE" operante sul territorio della Provincia di Frosinone. Ha esperienza pluriennale nell'ambito della protezione civile e nell'ambito della formazione sulla prevenzione degli incidenti nei luoghi di lavoro. <u>Dott. Marco Toti</u> Laurea in Scienze statistiche con esperienza, dal 2001 Direttore della Caritas diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino, analista di organizzazione presso il Ministero della giustizia, responsabile dell'Osservatorio delle povertà e delle risorse della caritas diocesana di Frosinone Veroli Ferentino.
	Rischi specifici: - conoscenza dei luoghi in cui sarà inserito il giovane con spiegazione di apposite procedure di funzionamento dei servizi - rischi specifici legati al rapporto con gli immigrati, valutazione del soggetto con cui ci si rapporta in modo tale da poter prevenire eventuali momenti di difficoltà. (4 ore)	<u>Dottor. Eugenio Biordi</u> Laureato in Scienze Politiche - indirizzo Economico-Politico, master Interfacoltà sulle Amministrazioni Pubbliche, Presidente dell'Associazione Volontaria di Protezione Civile "CIVILMONTE" operante sul territorio della Provincia di Frosinone. Ha esperienza pluriennale nell'ambito della protezione civile e nell'ambito della formazione sulla prevenzione degli incidenti nei luoghi di lavoro. <u>Dott. Marco Toti</u> Laurea in Scienze statistiche con esperienza, dal 2001 Direttore della Caritas diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino, analista di organizzazione presso il Ministero della giustizia, responsabile dell'Osservatorio delle povertà e delle risorse della caritas diocesana di Frosinone Veroli Ferentino.

--	--	--

AREA DI INTERVENTO

DISAGIO ADULTO

RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO
OBIETTIVO SPECIFICO: OS1 Ridurre i tempi di attivazione dei percorsi di orientamento

Attività	Moduli	Formatore specifico
A1_ Attivazione di sessioni formative presso i centri di accoglienza atte ad informare le persone sui principali uffici e servizio del territorio. Asl, Questura, Agenzia delle Entrate , Prefettura.	. –Il distretto socio sanitario e i servizi per gli immigrati -Ruolo e competenze della Asl -I servizi della Asl e i riferimenti territoriali -Ruolo della Questura -I servizi erogati della Questura -I servizi erogati dall'Agenzia delle Entrate -La Prefettura il ruolo nel progetto Immigrati -Le istituzioni presenti sul territorio: le associazioni e gli enti che si occupano di immigrati -La costruzione della rete con gli enti che si occupano di immigrati. (16 ore)	<u>Dott. Fabio Piccoli</u> laureato in giurisprudenza, ha un'esperienza pluriennale nella Caritas come consulente legale, come coordinatore dei centri di ascolto, come responsabile dell'Ufficio Immigrazione
A2_ Creazione per ognuno degli ospiti di percorsi formativi e professionali individualizzati.	-L'ascolto attivo -L'ascolto e l'accoglienza del povero - Come fare il bilancio delle competenze -Come realizzare un curriculum vitae (16 ore)	<u>Dott. Fabio Piccoli</u> laureato in giurisprudenza, ha un'esperienza pluriennale nella Caritas come consulente legale, come coordinatore dei centri di ascolto, come responsabile dell'Ufficio Immigrazione. <u>Dott.ssa Maria Rosaria Ruggeri</u> laureata in Psicologia, ha un'esperienza pluriennale nella Caritas come consulente presso i centri di accoglienza e di ascolto, come formatrice degli operatori dei centri di accoglienza della Caritas diocesana e come membro dell'equipe Laboratorio caritas Parrocchiale

OBIETTIVO SPECIFICO: OS2 Passare da 3 a 0 comunità che si mostrano restie all'accoglienza dei nuovi ospiti

Attività	Moduli	Formatore specifico
A1_ realizzazione di incontri con le comunità presso cui si trovano i centri di accoglienza.	-Cosa è il laboratorio Caritas - Come fare il laboratorio Caritas in Parrocchia (16 ore)	<u>Dott. Fabio Piccoli</u> laureato in giurisprudenza, ha un'esperienza pluriennale nella Caritas come consulente legale, come coordinatore dei centri di ascolto, come responsabile dell'Ufficio Immigrazione.

		<u>Dott.ssa Maria Rosaria Ruggeri</u> laureata in Psicologia, ha un'esperienza pluriennale nella Caritas come consulente presso i centri di accoglienza e di ascolto, come formatrice degli operatori dei centri di accoglienza della Caritas diocesana e come membro dell'equipe Laboratorio caritas Parrocchiale
OBIETTIVO SPECIFICO: OS3 Diffondere in maniera capillare la conoscenza del fenomeno migratorio e la cultura della integrazione		
Attività	Moduli	Formatore specifico
A1_Lettura dei dati e preparazione di un dossier da divulgare attraverso le Parrocchie e le scuole.	-Come rilevare i dati statistici -Come leggere i dati statistici -Come assemblare i dati statistici per la realizzazione di un dossier -Come divulgare i dati nelle scuole, l'approccio con i giovani -Come divulgare i dati nelle comunità parrocchiali. (16 ore)	Marco Toti Laurea in Scienze statistiche con esperienza, dal 2001 Direttore della Caritas diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino, analista di organizzazione presso il Ministero della giustizia, responsabile dell'Osservatorio delle povertà e delle risorse della caritas diocesana di Frosinone Veroli Ferentino. <u>Dott.ssa Maria Rosaria Ruggeri</u> laureata in Psicologia, ha un'esperienza pluriennale nella Caritas come consulente presso i centri di accoglienza e di ascolto, come formatrice degli operatori dei centri di accoglienza della Caritas diocesana e come membro dell'equipe Laboratorio caritas Parrocchiale

41) Durata:

72 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.

Data
20/09/2016

Il direttore della Caritas diocesana

Il Responsabile legale dell'ente
Don Francesco Antonio Soddu
Direttore